Martedì 11 Marzo 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XVIII - N. 60

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Notizie dal Friuli

da Gemona

Crisi Comunale

10. Il funzionante di Sindaco cav. Palese dott. Giuseppe ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica, perchè ormai la vecchia maggioranza accenna ad avere molte crepe.

Se la sbrighino tra loro: è però probabile che la crisi si allarghi e che altre persone abbiano pure a seguire l'esempio del cav. Palese.

In Teatro

La Compagnia Corazza, che agisce al nostro Sociale da sabato sera, furoreggia davvero e per pubblico e per cassetta e per il valore intrinseco della Compagnia.

Da Spilimbergo

Ancora dimissioni

Verso il Commissario Prefettiz.

10. Per sabato 15 corrente è convocato il nostro Consiglio Comunale onde passare alla nomina del Sindaco e della Giunta.

E' però certo che non si potrà venire a capo di nulla e che quindi ci avviamo a grandi passi verso il Commissario Prefettizio.

Oggi ha presentato le sue dimissioni da consigliere anche il sig. Giuseppe Concina.

E' poi probabile che pure altri seguano tale esempio.

da Codroipo

I lavori al Cimitero

10. — Stamane alle 10 presso questo Municipio ebbe luogo l'asta dei lavori di ampliamento del nostro Cimitero, sul dato d'asta di Lire 20751.49.

I concorrenti erano una decina.

Rimase deliberatario dei lavori il signor Flaminio Cengarle di Santo, che offrì il ribasso del 17 87 per cento.

Padre e marito modello!

Oggi i nostri carabinieri si sono recati a Canusso per arrestare certo Scussolin Gio Batta, condannato varie volte per ubbriachezza, il quale avrebbe minacciato di morte la moglie ed un suo figlioletto.

Lo Scussolin però, annusato il vento infido, si è fatto uccel di bosco.

Da Attimis

Feste ai Reduci

9. — Man mano che i baldi giovanotti ritornavano dalla guerra libica, alla spicciolata, questa popolazione li accoglieva festosamente. Oggi però ha voluto cumulativamente manifestar loro e la gioia del ritorno e l'orgoglio per il dovere compiuto.

Il paese è imbandierato; noto una bandiera delle proporzioni gigantesche che sventola sul... pennone, che finalmente è stato rifatto, di fronte al municipio; la scolaresca con bandierine, guidata dall'arzillo maestro Dorigo porta la nota gentile delle speranze che s'affacciano alla vita piene di gioia e d'amore; la brava banda del paese suona inni patriottici; poi un lungo corteo.

A mezzodì nella sala Del Negro, banchetto di oltre 100 coperti; servizio inappuntabile, a giudicarlo dalla generale soddisfazione dei partecipanti.

E' giacchè ora è di moda il patriottismo anche ... nei preti, non posso dimenticare il ... sacramentale Te Deum e l'ormai abituale intervento del prete (oh quanti!) a questi festeggiamenti ed a questi banchetti anche se tenuti nelle odiate e ... scomunicate sale da ballo!

Ecco pertanto il nome dei reduci: Leonarduzzi Giacomo, Tosolini Virginio, Silvestro Luigi, Minisini Alberto, Leonarduzzi Basilio, Iacuzzi Giovanni di Attimis; Del Fabbro Luigi di Partistagno; Rocco Giuseppe fu Dom. di Racchiuso; Scubla Odorico, Pelizzo Luigi, Turcutto Pietro, Pelizzo Angelo di Ant., di Forame; Gujon Luigi fu Gius., Gujon Luigi di Valentino, D'Anzul Giovanni, Tomasino Giovanni di Subît; Turco Antonio di Porzûs.

da Maniago

Alla società Filarmonica

10) — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo nella sala dell'Albergo Al Leon d'Oro l'assemblea della Società Filarmonica locale.

La relazione morale della presidenza ed il conto finanziario per l'esercizio 1912 vennero alla unanimità approvati.

Pure alla unanimità venne approvato il bilancio preventivo per l'esercizio in corso, facendo voti perchè il Comune abbia ad elevare il contributo.

A revisori del conto per l'esercizio in corso vennero nominati i signori: Iem rag. Paolino — De Monte rag. Romualdo e Bearzi Giuseppe.

Si deliberò quindi un voto di plauso al signor Giovanni Centa per l'opera diligente e disinteressata quale segretario della Società.

da Tolmezzo

Gli avvocati in sciopero

10. — Questa mattina al nostro Tribunale si dovevano discutere parecchie cause penali, che furono rimandate causa la mancanza del P. M.

Gli avvocati protestarono con convenienti parole contro uno stato di cose intollerabili che dura da molto tempo in un Tribunale importante come il nostro.

Basti notare che:

1. Al Tribunale manca un giudice e due funzionari di cancelleria.

2. L'importante Pretura di Tolmezzo con 20 *comuni difetta del vice pretore* da molto tempo e d'uno o due vicecancellieri.

3. Il locale signor Pretore deve reggere la Pretura di Ampezzo, da circa due anni priva del titolare, non solo ma per lungo periodo di tempo fu senza cancelliere e ufficiale giudiziario.

Sappiamo che saranno spedite proteste a chi di ragione onde si provvede all'istante.

Stasera fu spedita all'Ill.mo signore Presidente del Tribunale la seguente nota di astensione.

Tolmezzo li 10 marzo 1913

Ill mo sig. Pres. del Tribunale

Tolmezzo

I sottoscritti Avvocati e procuratori esercenti presso questo Tribunale nel mentre *riconoscono* ed elogiano l'attività ed il sentimento del dovere sempre addimostrati dai Magistrati e dal Personale di Cancelleria addetti agli uffici *giudiziari* di questo *Circondario*;

constatata la negligenza del Regio Governo perdurante per la Pretura di Ampezzo da oltre tre anni, per quella di Tolmezzo e per il Tribunale da quattordici mesi a questa parte;

nell'interesse pubblico e come protesta contro l'Autorità Centrale, si trovano nella necessità di rifiutare qualsiasi concorso al funzionamento della giustizia così gravemente trascurato dal Ministero.

Perciò comunicano alla S. V. Ill.ma che unanimi decisero di non intervenire più in alcuna veste alle Udienze penali che saranno tenute avanti il Tribunale e le preture di Tolmezzo ed Ampezzo.

Con la massima osservanza

devotissimi

Avv. Od. da Pozzo — avv. M. Beorchia Nigris — avv. Riccardo Spinotti — avv. G. Candussio — avv. D. Marpillero — avv. L. Quaglia — avv. G. B. Quaglia — avv. G. B. D'Este — avv. Arduino Burello.

La morte di un alpino

Questa mattina moriva in seguito a polmonite acuta il soldato alpino Daniele Fuppini del battaglione Tolmezzo classe 1892 da Cavazzo Carnico.

Egli era ricoverato all'ospedale dove gli furono naturalmente prodigate le più affettuose cure, ma tutto fu inutile davanti alla strapotenza del male.

Alla memoria del soldato inviamo un mesto e reverente saluto.

da Cividale

In brevi righe

Le guardie di finanza colsero in flagrante certo G. B. da Canalutto, mentre fabbricava acquavite di contrabbando, e gli sequestrarono l'alambicco.

Il contravventore è recidivo.

— Certo G. M. da Masarolis, venne arrestato dai carabinieri di qui, imputato di furto.

— Si sta preparando un progetto per commemorare il centenario della nascita di Giuseppe Verdi.

Da Pordenone

Alla Società filarmonica

9. (rit.) — Ieri sera nella sala sociale si riunirono i soci di questa Società filarmonica: e su proposta della Presidenza fu modificato in varie parti lo Statuto sociale.

I socialisti per le elezioni

Il giorno 16 marzo p. v. alle ore 3 pom. alla Casa del Popolo in Torre di Pordenone, ad iniziativa del Circolo Socialista di Pordenone e Torre avrà luogo una adunanza degli elettori socialisti del mandamento per trattare il seguente ordine del giorno;

1. Decisione in merito alle elezioni — 2. Programma elettorale — 3. Organizzazione politica — 4 Mezzi di lotta.

I mandolinisti udinesi al Colazzi

10. Ieri sera al nostro Colazzi, affollato di un pubblico elegante ed enorme, il Circolo mandolinistico corale udinese svolse l'annunciato programma ottenendo un successo calorosissimo, entusiastico.

da Palmanova

Festino

9. — Ieri sera nella sala del nostro teatro sociale ebbe luogo un festino famigliare che riuscì oltre l'aspettativa. Fu una vera serata di divertimento, basti dirvi che le danze si protrassero fino alle ore 6 e mezza.

Agli instancabili che cooperarono per la bella *riuscita della festa* un elogio.

Afta epizootica

Oggi ricorrendo il mercato franco dal nostro veterinario consorziale d.r Tullio Zandonà vennero constatati ben 11 casi *di afta epizootica su buoi* condotti al mercato.

Appartengono *ai signori Minigutti* Sebastiano di Ialmicco e Morandini Giuseppe.

Furono poste sotto sequestro le stalle e presi tutti i provvedimenti del caso.

Morte di carbonchio

Nella vicina Visco (Illirico) un giovinotto di 28 anni aiutante del macellaio di *colà*, nello squartare un bue ebbe ad inocularsi, mediante un'escoriazione al labbro inferiore, l'infezione carbonchiosa. A nulla valsero le cure di egregi sanitari a strappare alla morte l'infelice giovinotto.

da Lestizza

Festeggiamenti ai reduci

Ieri, domenica, anche a Lestizza si *tennero grandiosi festeggiamenti* in onore dei reduci della Libia. Alle 13 venne offerto un suntuoso vermout d'onore e venne consegnata un'artistica medaglia — ricordo. Alle 13 30 Te Deum e discorso del cappellano Rev. Domeneghini: alla 14 banchetto e relativi brindisi dei signori — Compagno Sindaco, M. Zumino, Collavico, Giov., Marangoni Gius Gomboso Francesco, Nob. C. Fabris Segretario, M. Petoello.

Alle 16.30 ebbe luogo in piazza il discorso ufficiale tenuto dal M Pettoello e quindi il concerto musicale della brava banda di Bertiolo, che aveva sempre accompagnato le peregrinazioni del corteo. Alle 18.30 la bella manifestazione si chiuse fra la gioia e l'allegria generale.

Ecco *i nomi dei reduci*:

1 Tomada Angelo (Zuara Sidi-Said). 2 Sottile Eliodoro (Bengasi 2 Palme). 3 Sottile Luigi (Bengasi 2 Palme). 4 Benzolini Angelo (Misrata). 5 Moro Pietro (Bengasi 2 Palme). 6. Marangoni Luigi (Ain Zara Zanzur). 7 Malisani Domenico (Tobruk Derna) 8 Fabbro Pietro (Tripoli Zanzur Misrata). 9. Gomba Quinto (Bengasi Rodi). 10 Pertoldi Lodovico (Bengasi 2 Palme). 11 Tavano Umberto (Homs) 12 Passon Luigi (Tobruk) 13 Ferro G. B. (Bengasi Tobruk). 14 Iacuzzi G. B. (Derna Misrata). 15 Paoluzzi Enrico (Bengasi Rodi). 16 Novello Ugo (Sciara-Sciat). 17 Tosoni Giovanni (Homs).

Ai bravi organizzatori della festa un plauso. Essi sono i signori Paschini Giovanni, Deotti Romano, Pagani Salvatore, Tavani Camillo.

Da S. Vito al Tagl.

Consiglio Comunale

10) — Oggi si è riunito il nostro *Consiglio Comunale* ed ha *approvato* in seconda lettura il bilancio preventivo 1913 e preso atto delle dimissioni presentate dal rag Arrigoni, indicendo il concorso a quel posto.

da Faedis

I dottori Felettig e Tosi a Canebola

9. — Canebola, per chi non lo sapesse, è una *grossa* frazione di questo Comune, interessante come amena positura, a 670 metri s. m., *importante* per i suoi pascoli profumatissimi, pel suo burro squisito, per l'amore che quegli abitanti portano all'allevamento del bestiame da latte ed alla coltivazione dei campicelli conquistati al monte con grande e costante lavoro.

Il nostro comune, assai vasto, ha degli interessanti paesi posti a mezza costa delle vicine montagne, poco conosciuti, poco apprezzati, ma che sono suscettibili in breve volgere di anni di immensi progressi agricoli, di dare vita florida a preziose istituzioni cooperative.

L'andata dei predetti professori a Canebola, preludè ad importanti avvenimenti agrari: *Il concorso a notevoli* premi pel miglioramento delle stalle e delle *concimaie*, indetto *molto opportunamente* dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cividale, e l'istituzione di una latteria sociale.

Anche la Slavia, si muove, anche la Slavia vuole progredire, anche la Slavia si evolve e non sarà certo da meno delle altre zone dell'Alto Friuli.

Ieri, davanti ad un numeroso pubblico di agricoltori, il dott. Felettig conferì sulla buona tenuta del bestiame, delle concimaie, ecc., e diede le norme più pratiche e più efficaci per la razionale convinzione dei prati, esortando gli allevatori a tenere sempre in maggior conto la stalla, unica vera e sicura ricchezza della montagna.

Il cav. E. Tosi parlò a lungo, in dialetto friulano, dimostrando con l'evidenza dei fatti e con dati irrefutabili, la necessità impellente di istituire una latteria sociale per accrescere notevolmente il reddito del latte, colla razionale e lucrosa lavorazione in comune. Spiegò per filo e per segno come si impianta una latteria moderna, anche con mezzi economici assai modesti; citò l'esempio delle latterie ormai funzionanti in modo lodevole in alcuni paesi della Slavia, raccomandando sopratutto la concordia, l'unione, la cooperazione di tutti al buon esito dell'impresa.

All'obbiezione che le latterie in Islavia non possono fornire ai soci che poca quantità di «battuda» (latticello) per l'alimentazione usuale di quelle popolazioni, rispose efficacemente con argomentazioni assai persuasive, dimostrando che dove esistono le latterie i soci a poco a poco preferiscono l'eccellente formaggio e qualche scodella di buon latte, alla «languida battuta».

Se, come speriamo, i prof.i predetti torneranno spesso fra noi l'economia *agraria* di questi paesi, ancora dimenticati, se ne gioverà assai, con *grande vantaggio* di queste laboriose popolazioni.

I romanzi dei Principi... Consorti

L'ex marito dell'ex regina di Sassonia scrive

(Un libro di Enrico Toselli)

Firenze, marzo

La notizia dell'imminente uscita di un *libro di memorie* del maestro Toselli mi ha indotto a cercare nella silenziosa Via Lamarmora la casa tranquilla ove egli vive coi suoi genitori e il piccolo «Buby». La cameriera mi ha squadrato più volte con aria sospettosa: i giornalisti in quella casa non godono evidentemente molte simpatie per la loro insistenza, che non è mai venuta meno in tanti anni. Pure, un momento dopo, essa è tornata per farmi passare in un gran salotto ove troneggia un immenso ritratto ad olio del maestro bambino. Ma non ho tempo di osservare intorno, perchè entra subito Enrico Toselli, con l'aria più serena che io gli abbia mai visto in questi ultimi anni.

Per difendersi...

— Quando usciranno queste sue memorie?

— Fra breve. Forse anzi è già uscita la traduzione inglese; ma quella da me curata, la edizione originale, insomma, è la francese.. Lei sa che il francese è la mia lingua materna nel vero senso dell'espressione Veramente non si può parlare di memorie perchè io mi occupo soltanto d'un breve periodo della mia vita, il più doloroso. Lo dice il titolo stesso..

— Ho visto.

— I giornali non l'hanno riprodotto esattamente. «Mari d'Altesse» era un titolo improprio, dato dall'editore; ma io ho voluto intitolare il mio libro «Exacte verité sur un mariage princier». Perchè io tengo ad insistere su ciò: il mio libro è un autodifesa, di cui sentivo il dovere, e di fronte a mio figlio e di fronte al pubblico, dopo gli attacchi che la principessa fece pubblicare sul «Matin», in varie puntate, dalla sua amica Mrs Ffoulkes, un anno fa Allora io decisi di difendermi, mentre fino a quel momento avevo sopportato tutto in silenzio, cercando di evitare che lo scandolo dilagasse.

— Si disse una volta che lei era *disposto a ritirare il libro*...

— E' vero. Più di una volta, dopo che ci *separammo* d'accordo e che il bimbo rimase affidato a me dal Tribunale, la principessa mi scrisse con grande sconforto della sua vita triste e sola, lontana dal piccino. Ed io mi lasciai commuovere. Non era possibile tornare a far vita coniugale, ma si potevano stabilire dei rapporti amichevoli, specialmente per evitare a Buby il dolore di non conoscere più la sua mama. Così quando nell'estate scorsa ella dovette subire un'operazione e fu ricoverata all'Istituto delle Suore Gerosolimine, a Fiesole, io cedetti alle istanze del chirurgo, prof. Giannettasio, e mi trasformai in infermiere di quella donna, che mi aveva *tanto fatto soffrire*.

Suore che non riconosco lo Stato Civile italiano

«In quel tempo, anzi, mi capitò un caselto curioso. Dopo che per vari giorni io ero stato regolarmente a far visita e assistere mia moglie, la superiore mi fece sapere che non dovevo più andarvi: — Lei non è, per noi, il Re di Sassonia! — E ci volle l'intervento di un legale per far capire alla superiora che non istava, nè alla Chiesa, nè a lei disconoscere gli atti dello Stato Civile e, sopratutto, dell'Autorità Giudiziaria del Regno d'Italia.

La principessa si ristabilì presto e riprese la sua vita girovaga, pur dicendo sempre che voleva rimettersi tutta tranquilla accanto a suo figlio. Fu allora che quasi a trovare fra noi un «modus vivendi», si decise di fare un lavoro comune. Infatti, ci era venuta, da parte di Renzo Sonzogno, l'offerta di fare un'operetta».

Il contratto per l'operetta

— Ma la principessa ha smentito, a suo tempo, di aver preso tale impegno.

— C'è il contratto!

Il Toselli mi lascia un momento, poi ritorna con un foglio azzurrognolo, scritto a macchina, con le firme di Renzo Sonzogno, di lui stesso e di Luisa di Toscana. Con tale contratto, firmato il 22 agosto 1912, la principessa si impegnava a fare il libretto di un'operetta dal titolo «La Principessa Bizzarra», su cui avrebbero percepito ognuno il 25 per cento sugli utili di rappresentazione.

— La principessa (mi spiega poi il Toselli) si mise d'accordo, per farsi aiutare nel libretto, da un certo Paolo Reni. Ora, Renzo Sonzogno ha la mia musica, che gli è piaciuta molto, ma non vuol saperne del libretto del Reni, che dice una vera birbonata. E non ha tutti i *torti*, secondo me. Intanto, il Reni (che poi si è scoperto che si *chiamava veramente* Procacci), è scomparso, e non si ha più alcuna *notizia di lui*.

Il libro e la sua parte romanzesca

— E, per tornare al libro, potrebbe dirmi qualcosa sul suo contenuto? E' esatto, almeno, l'elenco dei capitoli pubblicato dai giornali?

— No: guardi.

Io dò un'occhiata *alle* bozze del libro francese: i capitoli sono trentotto ed *hanno dei titoli* suggestivi. La seconda metà del libro si riferisce ad *avvenimenti recenti*, che *sono in gran* parte noti al pubblico. Ma i primi, che parlano dell'origine di quel *romanzo* che occupò per tanto tempo le colonne di tutti i giornali del mondo, saranno una vera novità.

Se ne può avere un'idea leggendone alcuni titoli: «Chap. II, Comment je connus Louise de Saxe; III, Première lettre de Louise de Saxe — Un rendez vous dans une église; IV, Louise de Saxe fait la connaissance de mes parents; V, Réception à la Villa Montauto; VI, Proménade en automobile a Régnano sur l'Arno; VII, Nouvelle rencontre, nouvelle promenade — Histoire d'une bague de Atancalles; *VIII*, Sous l'oeil de la Comtesse Fugger (era una dama messa dalla Corte *austriaca a guardia... della* contessa di Montignoso!); IX, L'envoutement; X, Ma recontre avec l'arciduc Léopold devenu M. Woelfling; XI, Esitations, discussions... reprise; XII, Corrèspondance; XIII Trois jours d'amour à Vènise; XIV, Idylle au bord du Lac Majeur; XV, En route pour l'Angleterre; XVI, Notre mariage a Londres; XVII, La presse à nos trousses; XVIII, Premier nid à Fiesole... »

Il primo incontro di Enrico e Luisa

Come nacque il romanzo? Nè la principessa, nè il Toselli ne hanno mai parlato, nonostante la curiosità dei giornalisti, specialmente inglesi e americani. Una sera, al maestro — che, era a Firenze un pianista alla moda, dopo essere stato un fanciullo prodigio — una signora chiese se avrebbe avuto piacere di essere presentato alla Montignoso. — Certo, — rispose lui, ignaro della catena che andava a saldarsi ai piedi. Dopo qualche giorno, la signora lo invitò ad andare a prenderla per recarsi insieme dalla principessa. Invece, venne questa stessa, in automobile, a prendere la signora e il nuovo amico, e condurli sulla collina di Bellosguardo, nella *Villa da Montauto*, ove ella abitava, con la piccola Monica. Il maestro fece della musica, e, al momento di andare via, fu invitato a ritornare.

"Premiere lettre...."

Era il 5 dicembre 1907. Tre giorni *dopo*, Enrico Toselli rifece da solo la salita di Bellosguardo. Trovò sola la principessa. Fecero un *po' di musica*, chiacchierando molto, di arte, di amore.... La sera, con molta sorpresa, il maestro ricevette a casa un biglietto con quella scrittura grande e angolosa della principessa. Il biglietto diceva, a un dipresso, così: «Con queste parole, che non vogliono dir nulla, e vogliono dir tutto, vi avverto che domattina, alle dieci, io sarò alla Messa, in Santa Trinità. Venite. Bruciate questa lettera; è una cautela, che bisogna avere sempre, a questo mondo. Tutta di voi, come voi di me». — *Luisa di Toscana*.

E fu così che in Santa Trinità, al cospetto dei personaggi dipinti da Domenico Ghirlandaio, cominciò il romanzo di Enrico Toselli e della contessa di Montignoso.

Tutto per il figlio!

Questa parte del libro formerà la gioia delle *morbose lettrici* internazionali. Il Toselli mi spiega, in proposito:

— Sono pagine che sembrano fatte per mettere in buona luce mia moglie. Io ho dovuto renderle giustizia in questo: è una donna di uno «charme» straordinario. Ma questo è pure un argomento in *mia difesa*. Non so quanti nei miei panni si sarebbero comportati molto diversamente. Io mi trovai preso a poco a poco come nelle famose sabbie mobili, e non potei più arretrarmi, nemmeno davanti al matrimonio. Dovevo legalizzare la nostra posizione, perchè nostro figlio non arrossisse di nulla...

Il colloquio è interrotto dall'arrivo di Buby, il bel bimbo biondissimo, dai grandi occhi profondi e troppo seri, quasi tristi. Sembra già un uomo, quel bambino di cinque anni, che viene a salutarmi gravemente. Suo padre *si commuove*; affonda la destra in tutto quell'oro di capelli, poi, riprendendo il *discorso*, dice:

— Guardi, per lui ho fatto tutto. Come mi hanno dilaniato giornali, amici e conoscenti! Ma io ho cercato di evitare ogni dolore ed ogni rossore a questa piccola fronte, che comincia a comprendere.

— E' molto che lei non la vede? E sarà vero che va a rinchiudersi in un castello austriaco?

— Chissà! Essa non vede Buby dal 15 agosto, ed ora mi ha scritto che sarà qui fra qualche giorno, per vedere il figlio e parlarmi di talune cose molto gravi e molto serie. Ma non so se mi farò vedere...

Rubrica commerciale

La glorificazione legislativa dei piccoli fallimenti

Molti si lagnano che in *Parlamento* si intrufolino troppi avvocati: ma, vivaddio, il lagno è *ingiusto*, perocchè, entrati a Montecitorio, perdono ogni *amicizia col diritto*, per *sancire* le più mostruose bizzarrie legislative che esistano. Fra l'altro, basta esaminare il progetto della Commissione Parlamentare per la *riforma* della legge sui piccoli fallimenti: e, s'intende, questa Commissione è presieduta da un consigliere di Cassazione ed è composta di un'altro consigliere di cassazione, e di una truppa di legulei parlamentari. Hanno ponzato, hanno elucubrato e sono riusciti... a suscitare le proteste di tutto il mondo commerciale e giuridico.

Non è qui il caso di fare una *critica* particolareggiata. Ricordiamo solo che nelle altre legislazioni più evolute *esistevano* i «*provvedimenti sommari*» che si applicavano ai fallimenti quando *non vi fosse attivo o quando fosse* insignificante. La ragione del procedimento *sommario* si era *questa*: *il passivo* ormai c'era, si trattava di liquidare rapidamente e con poche spese l'attivo, onde impedire che venisse assorbito dalle spese di giustizia.

Ebbene, in Italia si volle fare qualche cosa di nuovo: si finì col creare un istituto ibrido quale quello del piccolo fallimento, creato con la legge 24 maggio 1903. Dirne male? Non ne varrebbe la pena: tutti ne dicono male tutti se ne lagnano, l'istituto dimostrò tali deficenze alla prova dei fatti, che se ne invoca nuovamente l'abolizione. Dunque abolizione di questo istituto *speciale* dannoso al commercio e alla giustizia e istituzione di una procedura *sommaria come esiste in altre legislazioni*.

Il ministro on. Scialoia — il quale oltre ad essere un parlamentare illustre è anche un geniale uomo di scienza — presentò il 16 febbraio 1910 alla Camera un suo progetto di legge, il suo successore on. Finocchiaro-Aprile lo mantenne. Il progetto Scialoia era un capolavoro di tecnica giuridica e di opportunità commerciale: la Commissione parlamentare lo sostituì invece, con un progetto tutto suo.

Per conoscere tutta la portata dell'errore della Commissione parlamentare, basta esaminare i pregi del progetto Scialoia. Il progetto Scialoia eliminava *tutti gli inconvenienti* della creazione dell'istituto speciale: i *piccoli fallimenti rientravano nell'orbita* comune dei fallimenti ordinari.

Invero il progetto Scialoia cominciava col sopprimere del tutto lo stadio di quel speciale concordato giudiziale che se aveva dato fisonomia tutta propria all'istituto del piccolo fallimento riusciva a snaturare l'istituto e nella pratica era stato a causa della non corrispondenza dell'Istituto stesso ai suoi fini.

Niente fase preliminare: ma fallimento come tutti gli altri.

La differenza stava nella soluzione sommaria del fallimento: come il curatore riscontrasse che l'attivo fosse inferiore a 3000 lire si apriva la procedura primaria.

Procedura sommaria che permetteva tanto una speciale forma di concordato giudiziale (previo l'accertamento delle passività), con beneficio di esenzione di spese di bolli, registro e « con tassazione dell'onorario al curatore non superiore al 10 0[0] dell'attivo ». Un fallimento come gli altri, quindi, ma a termini abbreviati, a modalità semplificate.

Giustamente il Ministro on. Scialoja, aveva ritenuto di partire dal punto di vista dell'attivo: invero è sulla sussistenza e rilevanza dell'attivo da ripartirsi che si forma l'interesse concreto della massa dei creditori. E' su vedere se il piccolo commerciante fallito meriti o no pietà.

×

Ebbene, la Commissione parlamentare, ebbe l'abilità di togliere queste preziose innovazioni dal progetto Scialoja. Tornò al criterio della delimitazione del passivo, quale elemento per il giudizio sul piccolo fallimento, e lo portò a lire 10,000; mantenne lo stadio preventivo della speciale forma di concordato: mantenne le esclusioni penali, sancendo quindi, come regola, l'impunità della bancarotta.

E' la glorificazione del sistema con tutti i difetti!

Non vi è che un mezzo: i commercianti devono unirsi, far udire la loro voce e chiedere alla Camera l'approvazione del progetto Scialoja nei suoi principii informatori.

quella cifra che si misura l'entità reale del fallimento!

Il criterio del passivo, come definizione reale della rilevanza del fallimento venne dal ministro abbandonato del tutto. Il fallimento significa pareggio, liquidazione, chiusura d'un dissesto: per questo non può avere altro elemento di stima che quello dell'attivo.

Pel piccolo commercio il piccolo fallimento interessa solo dal punto di vista della bancarotta: ebbene il progetto Scialoja ammette che la condanna per bancarotta semplice in certi casi (tenuta dei libri, degli inventari, pubblicazione contratto di matrimonio) sia «facoltativa», e veniva abbassato il minimo a tre giorni di detenzione! Così, caso per caso, il magistrato poteva in ipotesi di piccoli fallimenti,

Cronaca Cittadina

Non può rifiutarsi di correre i rischi dei gentiluomini chi scese sul terreno dei mascalzoni

Udine, li 10 marzo 1913

Al sig. Guido Buggelli,

Quali rappresentanti della S. V. nella vertenza col Sig. Avv. Giovanni Cosattini, ci facciamo dovere di riferire in merito alla stessa quanto in appresso: non appena ricevuto da V. S. il mandato verbale e la lettera di sfida ci recammo alle ore 10 e 5 minuti di domenica 9 Marzo in casa del Sig. Avv. G. Cosattini. Constatammo, per dichiarazione dei famigliari, che egli era assente e che tale assenza avrebbe con probabilità durato sino al pomeriggio; affidammo quindi agli stessi, con raccomandazione di consegnarla nelle mani dell'interessato non appena giungesse, la lettera di sfida della della S. V. con la quale, nel partecipare all'Avv. suddetto la nostra nomina a propri rappresentanti, Ella faceva noto il mandato affidatoci di chiedere una riparazione e inoltre ritenemmo opportuno rilasciare una lettera da noi firmata notificante la nostra veste di rappresentanti di V. S. e con la quale si pregava l'avv. G. Cosattini a voler farci conoscere il nome dei suoi rappresentanti.

Alle ore 11 del giorno 10 marzo 19.3 ci è pervenuta lettera dell'avv. Cosattini, della quale Le comunichiamo copia, ed in conseguenza della quale redigiamo l'annesso verbale, ritenendo esaurito il compito nostro.

Col massimo ossequio

f.o *A. Beltrandi*
F. Berthod

Udine 10 marzo 1913

Ill.mi Signori
cap. A. G. Beltrandi e prof. F. Berthod
UDINE

pur professando loro tutta la mia personale deferenza, dopo quanto è avvenuto tra me ed il loro mandante sig. Guido Buggelli non ritengo vi sia più alcuna soddisfazione nè da dare, nè da chiedere.

Con la massima considerazione

G. Cosattini

Udine 10 Marzo 1913

Il sig. Guido Buggelli ritenutosi offeso dal sig. avv. Giovanni Cosattini per l'incidente occorso l'8 corrente in via Prefettura incaricò i sottoscritti di chiedere al sig. avv. Giovanni Cosattini quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo onore.

Il sig. avv. Giovanni Cosattini al quale i sottoscritti fecero conoscere per iscritto il mandato del sig. Guido Buggelli dichiara per iscritto, in foglio indirizzato agli stessi in data odierna, che egli non ritiene di dar seguito alla vertenza insorta.

In seguito a tale rifiuto i rappresentanti del sig. Guido Buggelli rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentato onde possa valersene a guarantigia del proprio onore, dichiarando esaurito il proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

F.o — *A. Beltrandi Giuseppe*
Flavio Berthod

×

Neppure la sorpresa provata udendo che il sig. avv. Cosattini rifiutava di battersi, non ostante che in un'intervista da lui concessa alla «Patria», compirsa domenica, si fosse lamentato ch'io egli negavo il *diritto di riabilitarsi sul terreno* m'induce ad innalzarlo all'onore d'un'irata parola.

Ma poichè egli — organdosi in uno giudice e parte — ritiene definita la questione con me, mi permetto soggiungere brevissime cose, cercando persino di parlargli sul serio.

Premetto che abbandono alcuni giudizi da me espressi sul suo conto (e che furono causa sproporzionata delle sue escandescenze; alla fine non lo avevo offeso nel l'onor suo nè in quello di qualche suo caro), non perchè senta di doverli mutare (e come lo potrei, con tutta la miglior volontà?), sibbene perchè li vedo crudelmente da altri a suo danno sfruttati.

Riduciamo la questione in brevissimi termini (e colgo l'occasione per dichiarare che non raccatto quanto mi riferiscono taluno dica, prudentemente sottovoce, a mio carico, attendendo che si parli forte e chiaro, pronto a *ogni discussione e a ogni indagine*): il sig. avv. Cosattini si compiacque di rettificare con una letterina ossequiosa la notizia da me pubblicata circa gli ormai famigerati fischi (o applausi, come crede) di Arba.

Asseri che tolsi la notizia dal «Corriere del Friuli» che la pubblicò due giorni prima di me: o perchè non inviò la rettifica al detto giornale? Nulla sarebbe accaduto.

Pubblicando — e credo d'avere abbondato in gentilezza — la ossequiosa rettifica del sig. avv. Cosattini, non potei non rilevare come tra la forma della sua epistola, e quella di un articolo sullo stesso oggetto comparso, in pari data, sul «Lavoratore» il quale non ha come responsabile che un povero diavolo abitante a Taipana e cui non si può chieder ragione di niente, vi fosse un evidente divario di linguaggio: nella lettera la massima cortesia, nel giornale (non firmato) le ingiurie più oscene.

Ben otto giorni il sig. avv. Cosattini attese per rispondere a questo mio ben modesto rilievo: e lo fece con una lettera nel «Lavoratore» in cui diceva che lo avevo personalmente aggredito, lanciandomi tra le righe qualcosa che poteva sembrare insinuazione.

Io risposi come si meritava invitandolo, tra l'altro, a parlar chiaro, offrendogli all'uopo, e mantengo la promessa, questo stesso giornale.

Non aspettò otto giorni, stavolta, il sig. avv. Cosattini: poche ore dopo escito il giornale, scorgendomi, si prese la soddisfazione di un pugilato con me, che gli meritò gli elogi del giornale ch'egli, mi sembra, chiamò immondizia, ma al quale non osò (e credo non oserà) rivolgere lettere di rettifica.

Con questa bella prodezza, probabilmente, il sig. avv. Cosattini credeva di essersi *reintegrato* in quel coraggio personale che gli ho contestato e gli contesto: riteneva d'aver chiusa la quistione, invitandomi a non più occuparmi di lui, e così rispose anche ai miei gentilissimi rappresentanti. Giudice e parte, il sig. avv. Cosattini si contenti. Nè io voglio, sullo stesso argomento che diede origine al pugilato, insistere per avere quella soddisfazione ch'egli coraggiosamente mi nega, proprio mentre gli offrivo — usiamo il suo linguaggio — l'occasione di riabilitarsi.

Nuova occasione io gli offro: il giornale «Il Lavoratore» si divide in due parti: quella firmata dall'avv. Cosattini è prudente; quella coperta dalla persona del montanaro di Taipana è sconciamente e vilmente ingiuriosa: il sig. avv. Cosattini, per sua confessione, è collaboratore assiduo del detto giornale. Ha capito? Nè ora si trinceri dietro il meschino motivo del «pregiudizio del passato» ch'egli *mai* invocò nè avrebbe potuto invocare, sia per le sue dichiarazioni alla «Patria» che per ragioni che la mia delicatezza m'impedisce di ricordargli; e infine perchè non può rifiutarsi di correre i rischi dei gentiluomini chi scese sul terreno dei mascalzoni.

Guido Buggelli

Nuovo edificio del Ginnasio-Liceo

Il Consiglio provinciale nella tornata del 30 gennaio 1911 e il Consiglio comunale nella del 12 dicembre 1910 approvarono la Convenzione 29 novembre 1910 stipulata fra il sindaco di *Udine* e il Presidente della Deputazione provinciale, relativa alla *costruzione del nuovo Ginnasio-Liceo*, resa indispensabile per l'insufficienza degli attuali fabbricati in buona parte non corrispondenti alle esigenze didattiche ed a quelle dell'igiene e del decoro; ed autorizzarono rispettivamente la Deputazione provinciale e la Giunta municipale a scegliere ed acquistare il fondo, a far compilare dai propri uffici tecnici il progetto ed a compiere quant'altro occorrerà perchè Udine abbia un igienico e conveniente fabbricato per il Ginnasio-Liceo.

Località

La località dove sorgerà il fabbricato è stata scelta in un fondo di proprietà del Legato Alessio situato fra la Chiesa delle Grazie e la braida co. della Porta, con la fronte sulla Roggia verso la Pizza Umberto I.° Il fondo è di forma pressocchè rettangolare, avente il lato verso la Piazza di m. 56, quello verso l'interno di m. 45 e la profondità media di m. 95 con una superficie complessiva di metri quadrati 4823.

Detto fondo è libero da ogni lato, essendovi a ovest la Piazza Umberto 1.°, a est l'orto del legato Alessio, a nord una zona libera e larga m. 25 fino al fabbricato del Legato, a sud una zona libera verso la proprietà del co. della Porta di lunghezza non inferiore a m. 10.

E' in buona posizione nei riguardi dell'abitato e dell'orientamento, è sopraelevato rispetto il livello della piazza ed è costituito di terreno perfettamente permeabile, asciutto e salubre. Vi si può accedere da due parti, cioè sulla fronte di piazza Umberto 1.° e da uno dei lati della nuova strada Benedetto Cairoli attraversante le braida ex della Porta.

La distanza del fondo dal Cimitero è di circa due chilometri.

Descrizione dei fabbricati

Il progetto del nuovo Ginnasio-Liceo compilato dagli Uffici tecnici provinciale e comunale è stato studiato sulla base del programma prestabilito da una Commissione nominata dalla Deputazione provinciale a dalla Giunta municipale, composta di un rappresentante della Provincia e del Comune del R. Provveditore agli studi, del Preside del R. Ginnasio-Liceo e degli Ingegneri capi dei due uffici.

Il fabbricato consiste di un corpo di fabbrica verso piazza Umberto I. di due corpi laterali e di una palestra. Il corpo principale ha la fronte larga m. 50.00 divisa in tre parti: la centrale di m. 21.20, sporgente m. 1.90, larga m. 19.50 e le due laterali di m. 14.40, larghe m. 17.60 I due corpi di fabbrica laterali hanno lunghezza di m. 55.00 e larghezza di m. 12.05.

La palestra comprende un corpo di fabbrica a sè avente m. 22.00 di lunghezza e m. 10 di larghezza.

Con ciò l'area complessiva occupata dai fabbricati è di m. q. 2465, e rimangono in conseguenza ad uso di cortili oltre m. q. 2000.

Il fabbricato, giusta il programma studiato d'accordo con la Commissione, comprende: al piano terreno destinato al Ginnasio: Vestibolo e ampi corridoi, Portineria, Stanza per i professori, Stanza di aspetto per le alunne, Aula per esami, N. 9 aule ginnasiali (5 per classi ordinarie e 4 per classi aggiunte), Sala pel Museo di Storia Naturale, Gabinetto e Aula per la Storia Naturale, Magazzino pel deposito di materiale geografico e di attrezzi di uso giornaliero, Lavabi, orinatoi e latrine, V. C. pei professori, da servire anche durante il periodo degli esami.

Il sotterraneo è limitato ad una zona di m. 19.80 per 10.15 e serve quale magazzino di deposito di legna e carbone e per le caldaie destinate al riscaldamento.

Il pavimento del piano terreno è sopraelevato dal suolo di m. 0.80, allo scopo di isolarlo del terreno e di provvedere alla aereazione del sottosuolo, al primo piamo destinato al Liceo: Grande sala per conferenze e per esami scritti liceali, Sala ad uso Biblioteca e per professori, Ufficio del Preside con anticamera, Ufficio del Segretario, Archivio, Stanza pel personale inferiore, Stanza di aspetto per le alunne, Corridor di disbrigo, N. 6 aule (3 per le classi ordinarie, 1 per sezioni speciali, 2 per classi aggiunte), Aula per l'insegnamento della Fisica e chimica, Studio attiguo per il professore di queste materie. Labb. di Chimica Sala per il materiale del gabinetto di Fisica e Chimica; lavabi, orinatoi, e latrine alle estremità, V. C. pel preside e professori V. C. per le alunne.

Al secondo piano: Alloggi per le famiglie dell'inserviente, del bidello e del custode. Uno di detti alloggi comprende atrio, 4 stanze e cesso; due constano di atrio, 5 stanze e cesso.

×

Detti corridoi ricevono luce da Nord, mentre le aule sono orientate per modo da ricevere luce da Sud. Le antilatrine hanno finestre a riscontro a Nord ed a Sud per una perfetta ventilazione e le latrine hanno le finestre verso Levante.

Si accede al fabbricato da due parti, cioè dalla Piazza Umberto I o, sull'asse del corpo principale, e a tal fine si è progettato un ponte sulla roggia con opportuni ripiani e gradinate, avente la larghezza di m. 15.

L'altro accesso si ha dalla nuova strada Benedetto Cairoli corrispondente con la mezz'aria di detta strada.

Agli alloggi del personale si può accedere anche ad un ingresso speciale sul fianco a Sud.

L'edificio è fornito di 4 scale: cioè lo scalone corrispondente all'atrio d'ingresso principale, due scale secondarie situate nei corpi di fabbrica laterali ed una scala di servizio. Una delle scale secondarie e quella di servizio raggiungono il secondo piano per gli alloggi del personale; e quest'ultima è ubicata in modo da potersi completamente isolare dall'Istituto.

Nell'atrio d'ingresso hanno sbocco i corridoi che percorrono il corpo principale e i due laterali, larghi m. 3,50 servono di accesso alle aule ed ai lavabi, orinatoi e cessi situati alle estremità dei corpi di fabbrica laterali.

Le dimensioni delle aule tanto del Ginnasio che del Liceo sono ampie, m. 7 per 8 in media, per modo che possono convenientemente servire per 40 alunni, rimanendo con ciò nei limiti prescritti dalle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione relative alla costruzione degli edifici scolastici. L'altezza delle aule è di m. 4.80 al piano terreno (Ginnasio e di m. 4.60 al primo piano (Liceo), altezze superiori a quelle stabilite dalle predette disposizioni.

Ciascuna aula ha n. 3 finestre della luce di m. 1.30 per 2.70, di guisa che il numero e l'ampiezza di tali finestre è tale che la superficie complessiva delle medesime è superiore al sesto di quella del pavimento, prescritto dalle indicate disposizioni,

Ogni aula ha verso il corridoio una porta munita di sopraluce, più una finestra di m. 1.20 × 1.20 per la ventilazione.

La palestra avente la superficie di m. q. 185 e l'altezza di m. 6 al piano di posa della capriata, è illuminata da n. 12 finestre distribuite sui quattro lati e misuranti ognuna m. q. 5.76 di luce.

Le fogne sono progettate tutte esterne al fabbricato e sono costituite da un pozzetto antifogna dove pescano direttamente i tubi di scarico delle latrine e da cui il materiale passa nella fogna propriamente detta a mezzo di sfioratore. Ciascuna fogna ha lo sfiatatoio fino al coperto.

L'edificio sarà dotato inoltre di impianti di caloriferi, di illuminazione elettrica, gas, suonerie elettriche e telefoni, ed arredato secondo quanto prescrivono le disposizioni ministeriali.

La spesa è preventivata in un importo totale di L. 500,000, che secondo la convenzione votata dai consigli comunali e Provinciali spetterà per metà al Comune e per metà alla Provincia.

Si schiaccia un dito

Gobba Guerino di Domenico d'anni 15 da Bressa nel lavorare presso una macchina s'ebbe il dito mignolo schiacciato dall'ingranaggio d'una macchina.

All'ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

Al "Carlo Facci,,

Il direttore del Ricreatorio «Carlo Facci» maestro Stefanutti Leopoldo, nel pomeriggio di domenica scorsa volle tenere, ai suoi numerosi allievi, una bella lezione patriottica: «La nostra nuova Colonia».

L'annunciato titolo fece accorrere numeroso minuscolo uditore, trasportato dalla forte curiosità di sentire e «vedere» le vicende gloriose della nostra conquista; dico anche «vedere» perchè moltissime furono le proiezioni luminose, rappresentanti scene selvagge, pittoresche ed episodi curiosi, nei quali si notò gradualmente il benefico passaggio che quelle terre subirono con la nostra penetrazione.

Il maestro Stefanutti con molta chiarezza e semplicità espose le cause che determinarono il conflitto, e non con meno arte seppe illustrare le principali date che ricordano fatti gloriosi.

Non mancarono gli episodi che tanto divertirono: episodi di valore e modestia, di lavoro e d'allegria; caratteri questi, che hanno dimostrato come i nostri soldati sfidino la morte con l'animo tranquillo e col sorriso sulle labbra.

E con l'apparizione di moltissime altre proiezioni, la splendida lezione, molto bene riuscita per la vivacità delle nobili espressioni patriottiche, si chiuse tra gli applausi calorosi dei piccoli italiani.

L'Euterpeion

Intitola così *Arturo Colautti* un dei suoi più gustosi articoli, scintillanti di umorismo, e il tempio d'Euterpe è la Galleria Vitt. Em. di Milano, ingombra di cantanti d'ogni specie, dal Divo al Gigione. L'articolo, che, in occasione del giubileo giornalistico del patriota letterato e poeta dalmata, ci riporta ai suoi tempi migliori, è pubblicato nel numero di questo mese di *Varietas*, la rivista senza rivali per le persone di buon gusto.

Il fascicolo, avvivato da attraenti illustrazioni, reca inoltre un profilo con autografo del *Cesareo*, un brano inedito dell'*Alcesti* di Euripide tradotta dal *Romagnoli*, a proposito delle rappresentazioni classiche del Teatro del Popolo, una corrispondenza balcanica del *Podrazzi* sull'*Anima eroica del popolo bulgaro*, un medaglione artistico di *Pasquale De Luca* per i monumenti patriottici dello scultore *Vito Pardo*, una rassegna del prof. *Onelli*, direttore del Giardino zoologico di Buenos Aires sulla *Fauna dell'Argentina*, argute considerazioni dell'arh. *Melani* sul problema dell'abitazione, una brillante visione della caccia alla volpe nella campagna romana del *Borghetti*, delle impressioni dalla terra di Gesù di *Guglielmo Policastro*, un riassunto dell'opera di *Lyceum* femminili di *C. Padovani*, due novelle, — una psicologica del *Giovanola*, una movimentale *La Sommossa* di *A. De Angelis* — la penultima puntata del romanzo poliziesco *Il filo di perle nere*, due poesie d'occasione di *Elda Giannelli* e di *Isidoro Zucchi*, e la solita *causerie* del *Conte Azzurro*, i raffinati spunti d'eleganza di *Donna Bice*, e curiosità scientifiche, notizie ed appunti, attualità e giuochi a premio.

In complesso: *venti articoli* firmati, con grande varietà di soggetti e interessanti ogni classe di persone, e con *centodieci* figure illustrate, sotto una rossa copertina suggestionante; e tutto per 50 centesimi, presso le edicole giornalistiche.

L'Abbonamento a *Varietas* (Milano, via Petrarca, 4) costa solo 5 lire rimborsate da scelti premi. La pubblicità (esclusiva di Haasenstein e Vogler) è la più proficua, essendo divenuta *Varietas* la pubblicazione mensile italiana più largamente ricercata e gradita.

Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 primo piamo.

APPENDICE DEL «PAESE» 59

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Bisogna dunque distruggere l'amore di Rodolfo per Maria. E per far questo non c'era che una via, dimostrare al giovane che la sua amante era indegna di lui!

La principessa, così profonda conoscitrice del cuore degli uomini s'ingannava però nel giudicare quello di Rodolfo. La sua non era una passioncella che facilmente si sostituisce con un'altra. Maria doveva essere il suo primo e il suo ultimo amore. Ma Diana aveva nel difetto comune a tutte le persone senza cuore; non teneva abbastanza conto della sincerità della passione.

Vedremo più tardi quale orribile trama ella avesse ordito per sbarazzarsi di Maria. Seguiamola intanto per un momento.

×

Il cardinale arcivescovo era solo nel gabinetto seduto sopra un alto seggiolone, egli stava compulsando alcuni libri, allorchè la porta si [illegible] e sulla soglia comparve la principessa.

— Voi Diana! esclamò il prelato — voi al palazzo arcivescovile! E quali fatti così gravi..

— Ascoltatemi, monsignore — disse Diana con lieve e agitato accento. Io ho, poco fa compiuto un atto di giustizia. Ho chiamato al mio tribunale privato una persona colpevole contro il nostro ordine; ho giudicato.. e ho condannato!

— E chi è la persona che ha avuto la disgrazia di incorrere nella vostra collera?

— Maria de Walthoff.

— L'amante di Rodolfo! — gridò il prete con accento pieno di sorpresa e di d'inquietudine — la cosa è gravissima, allora.. Che colpa aveva commesso?

— Lo sapete bene, amico mio Collocata nel posto che occupa per servire gl'interessi della nostra santa società, ella ha ricusato di adoperarsi per noi. I suoi tentativi di aiutarci sono stati fiacchi, e però inutili. Il ramo disseccato che non da più frutto deve essere condannato al fuoco.

— Ha ella esercitato la sua influenza in verità fortissima, a favore di qualche altro?

— No.. oh no! Se vi dico che ella è assolutamente priva di quello che ci vuole per la parte che le volevamo far sostenere, Oh, ci siamo ben ingannati sul conto suo, monsignore:

— Ma in questo caso — disse l'ecclesiastico — la colpa è di ignoranza, non di malvagità. Abbandoniamola; che ella si salvi da sè contro l'ira della corte, o naufraghi. Se non ci è utile, non abbiamo obbligo di sostenerla

— Ma ella non ci è soltanto inutile! — gridò Diana. Ella è la favorita del principe, e finchè ci sarà lei nessun'altra potrà renderci gli stessi servigi... Bisogna dunque che ella cada!

— Pazienza! verrà il turno anche per lei!

— Oh, no! Rodolfo l'ama pazzamente, e se qualcuno non provvede, il lombrico di questa bambola, da noi trasformata in donna, diverrà eterno! E l'imperatore invecchia! e il principe ha già un'influenza preponderante!

— Che cosa pensate dunque di fare, Diana! chiese l'arcivescovo con vaga inquietudine, chè egli conosceva il carattere tremendo e la profonda malvagità di quell'animo di donna

— Ho già pensato e ho già fatto. fra due ore Rodolfo disprezzerà Maria quanto l'ha amata finora.

L'arcivescovo balzò in piedi.

— Voi gli rivelerete il segreto di Maria! Ma egli non vi crederà.. e vi sarete privata dell'unico arme che abbiamo contro di lei.

— Oh, egli mi crederà — disse Diana con un sorriso satanico — Ho accumulata le prove!

— E se vi crederà — proseguì il cardinale con crescente agitazione — il colpo sarà per lui terribile Io lo conosco, queste disillusioni sono quelle che lo feriscono di più. La sua vita stessa, forse, sarà in pericolo!

— Se questo accadesse — disse freddamente la gran dama — noi avremmo la scelta fra noi fra i quattro o cinque arciduchi ben pensati.

Il cardinale arrestò con un gesto imperioso le parole dell'empia.

— Tacete! ordinò duramente — Voi sapete se io sia devoto alla nostra santa società; ma lo sono perchè la credo la più utile e formidabile nemica dell'empietà del secolo, perchè vedo nel suo trionfo finale la redenzione delle anime. Un delitto come quello che voi vi proponete è orribile, e se anco io lo credessi che ne potesse derivare un gran bene... il che mi pare impossibile, io mi opporrei.

— E in che modo, di grazia?... — rispose la donna con un sogghigno.

— Come!.. Come uno dei tre capi superiori io vi proibisco... vi proibisco, intendete?.. di proseguire nel vostro atroce disegno. Ho avuto la debolezza di consentire a un piano bene ideato, sì, ma destinato a naufragare perchè si basava sulla colpa, sul peccato, non voglio però che la mia debolezza autorizzi il delitto. Ve lo ripeto ancora, una volta, guai a voi, se...

— Monsignore dimentica — rispose ironicamente la principessa — che io pure sono uno dei tre capi supremi e che in questa qualità io ho il diritto di decidere.

donne, vecchi, fanciulli — gli uomini erano cogli insorti — è morta di freddo e fame.

Maria mandò un grido d'orrore, e nascose il volto nel seno di Rodolfo. Ella giurò che avrebbe affrontato qualunque pericolo e la morte, piuttosto che farsi strumento delle orribili cose domandate dalla principessa.

Questa allora, vedendo che Maria non manteneva nulla delle speranze concepite sul suo conto aveva deciso sbarazzarsene. Un'altra favorita — pensava Diana — sarebbe stata più arrendevole. E d'altra parte Diana credeva che, una volta presa l'abitudine di questa specie di matrimonio illegit-

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 19.58 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.5.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.50 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.45 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 6.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.30 — A. 9.55 — 13.31 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.37 — 15.50 — 16.27 — 19.50 — 21.5
Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.53 — 15.34 — 17.0 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — [illegible] — 15.[illegible] 12.5 18.18 [illegible]

Per le elezioni dell'operaia

Iersera, un gruppo di soci si riunì all'Albergo «Roma» per uno scambio di idee sulle elezioni generali che avranno luogo domenica prossima.

La discussione fu lunga ed esauriente a maggioranza venne ritenuto di presentare una lista di candidati del tutto nuovi.

Tale deliberazione verrà comunicata all'altra riunione che avrà luogo questa sera.

Sappiamo però che qualora tale esclusione fosse condivisa dalla riunione di questa sera, sarebbe presentata un'altra lista comprendente quasi tutti gli attuali membri e buon numero di quelli che si sono dimessi, così resterebbero vuoti 8 posti per nuovi candidati.

Questa sarebbe quindi la lista che raccoglierebbe i maggiori suffragi del corpo elettorale.

In seguito a detta riunione fu comunicata la seguente lettera.

Ai Sigg. Ernesto Giuseppe Seitz — Calligaris cav. Alberto — Tonini Gabriele.

CITTA'

Un gruppo di soci, che presero parte alla riunione da Voi promossa per delineare il mezzo migliore onde la nuova Rappresentanza si consacri a reggere con decoro le sorti della Società Operaia, si fecero dovere d'intervenire anche alla adunanza promossa per ieri sera, dalla Direzione che rimase in carica fino all'ottobre u. s.

Il concetto dominante d'ambo le adunanze si fu quello tendente ad una salda conciliazione che non si basi su compiacenti accomodamenti del momento, ma che vincoli la compagine sociale con seri sentimenti di solidarietà e di fratellanza.

Ciò anche per rendere più pronta la conclusione del contratto di Mutuo con la Spett. Cassa di Risparmio che per unanime confessione ha bisogno di avere più severi studi perchè da esso dipende tutto l'avvenire delle sorti finanziarie del nostro Sodalizio.

I convenuti all'unanimità espressero quindi «il voto» che a far parte della nuova Rappresentanza sociali siano chiamati uomini nuovi, i quali assumano la carica senza l'intendimento di divenire esponenti d'un determinato partito politico, e spogli d'ogni atteggiamento d'ostilità personale, solo attendano all'onesto e retto amministrare

Perciò i convenuti, nel mentre col mio mezzo comunicano a Voi, la decisione presa, avvertono ch'essa verrà ripresentata e sostenuta in quella qualunque adunanza che sarete per indire, a meno che Voi non la facciate Vostra

Scolaretta disgraziata

La piccola Rina Driussi d'anni 14 da San Gottardo, tornando ieri dalla scuola si divertiva a saltare i fossi che trovava a lato della via.

Su un salto un po' più difficile cadde malamente fratturandosi il femore destro.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 45 giorni.

Il rag. Vittorio Botussi
direttore del Banco di S. Vito

Veniamo informati che nella seduta ieri tenuta dal Consiglio d'amministrazione del fiorente Banco di S. Vito al Tagliamento è stato nominato *direttore* del Banco stesso il rag Vittorio Botussi della Banca Popolare Friulana.

Ci congratuliamo coll'egregio amico per la nomina a direttore di uno dei più importanti istituti di Credito della Provincia; e nel mentre esprimiamo il rammarico degli amici udinesi per il suo distacco, gli facciamo i più vivi auguri di brillante carriera.

Da Aviano ad Udine in areoplano

Questa mattina alle 7, atterrarono in piazza d'Armi, fuori porta Pracchiuso, due areoplani della scuola d'aviazione di Aviano, di cui uno era pilotato dal cap. Zanuso dei bersaglieri.

I valorosi aviatori dopo una breve permanenza al campo, si alzarono a volo e dopo un breve giro su porta Pracchiuso ripresero la via del ritorno

Circolo Famigliare

Mercoledì 12 p. v. alle ore 21 precise avrà luogo una unica straordinaria serata magico fantastica.

Sorlios, il Mago moderno svolgerà il seguente originale programma di illusioni e fantasie:

Parte I.: Illusionismo, La Busta Misteriosa, La Mano dell'Uomo, Esperienza Liquida, I Colombi di Giava, Pesca Miracolosa, Originale Fantasia Giapponese.

Parte II.: Alto Prestigio, L'Espresso, Il Ventaglio.

Libri e Lettere (Esperimento scientifico).

Scherzi pericolosi

L'altra notte nel viale a sinistra di fuori porta Venezia vennero tesi tre fili di ferro da un albero all'altro. Un giovanotto in bicicletta vi cozzò dentro e cadde in malo modo producendosi parecchie ferite alla faccia ed alle ginocchia. Non è la prima volta che tale scherzo vien fatto da questi male intenzionati, ad ogni modo sarebbe meritoria una buona lezione.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma grandioso per Martedì 11 e Mercoledì 12 Marzo 1913.

SULLE RIVE DEL GANGE, film dal vero.

IL ROMANZO DI UNA GIOVANE POVERA, dramma passionale in 2 parti.

Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Prezzi Soliti — Prezzi Soliti

Nelle ore serali accompagnamento di SCELTA ORCHESTRA

Le voci del pubblico

"Di quella pira".. nel Rigoletto

In un giornale della città è comparsa ieri *una poesia del sig. Luigi* Garzoni, che si è fra parentesi anche affermato quale un musicista, dal titolo: *Nel centenario della nascita di G. Verdi.*

Senza discuterne il valore letterario, facciamo ai nostri lettori il regalo di una strofe soltanto, (siamo certi che nessuno protesterà perchè il regalo è così modesto) sopratutto per postillare la postilla dilucidativa alla stessa aggiunta dall'autore.

«Di quella pira» giunsero le vivide
«fiamme a Te pure, Città mia, nell'epica
«stagion del sangue, stanca del servaggio.
«E tu Sociale, narrato.

E la nota a piedi pagina avverte: «Nel 1866 nel teatro Sociale della nostra città, fu rappresentato il «Rigoletto» in presenza di Vittorio Emanuele II.o»

A parte lo strafalcione storico del «Rigoletto» in occasione della venuta a *Udine del Re Vittorio Emanuele* (fu infatti allora dato il «Ballo in Maschera) il curioso si è che la romanza «Di quella pira» è creduta dal maestro di Tricesimo nel «Rigoletto»

Ed in altra postilla dell'autore, che cerca di spiegare con note l'oscuro dei versi, dice:

«A 18 anni appena Egli (cioè Verdi) subì una specie di esame per venir ammesso al Conservatorio di Milano: ma fu bocciato».

Anche qui amiamo, sempre per la verità, informare il sig. Garzoni che quella di cui sopra è una leggenda: Giuseppe Verdi non è stato ammesso al Conservatorio soltanto per ragioni d'età.

Così è risultato dai documenti che *furono rintracciati* e pubblicati recentemente da un professore milanese.

Siamo certi che il sig. Garzoni ci sarà grato delle informazioni che gli abbiamo fornito; e che ne farà tesoro per qualche prossima poesia.

Cronaca dello Sport

Un grande spettacolo ginnastico al Teatro Sociale

Domani a sera alle 8.30 al Teatro Sociale avrà luogo un grande spettacolo ginnastico organizzato dalla fiorente Società udinese di Ginnastica e Scherma.

Prenderanno parte agli esercizi, che sono svariati e brillanti, le allieve gli allievi ed i soci della Società stessa: in tutto oltre 150 partecipanti.

Inutile dire che si tratta di un vero avvenimento sportivo: e che la cittadinanza accorrerà in massa ad applaudire la sua più forte gioventù negli esercizi che irrobustendo il corpo ed abbellendolo, ingentiliscono pure l'anima.

Ma ecco senz'altro il programma:

PARTE PRIMA

1. — Presentazione delle squadre
2. — Allieve - Salti con fune
3. — Allievi - Esercizi a corpo libero.
4. — Soci - Esercizi liberi alle parallele.

PARTE SECONDA.

1. — Allieve - Esercizi all'asse d'equilibrio.
2. — Soci - Evoluzioni di marcia
3. — Allieve e allievi - Salti (cavallina, scala e colla pedana elastica)
4. — Allieve, Allievi e Soci - Esercizi coi bastoni.

PARTE TERZA

1. — Allievi - Esercizi di salita
2. — Soci - Esercizi a due alle sbarre
3. — Allievi e Soci - Salto del cavallo
4. — Allieve, Allievi e Soci - Esercizi con bandiere (canto con accompagnamento di banda).

Negli intermezzi suonerà la Banda Cittadina gentilmente concessa.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Il Concerto verdiano

Il nome di Giuseppe Verdi, e la profonda reverenza di cui ogni italiano circonda la memoria dell'ultimo grande musicista di nostra gente, ebbero la virtù di richiamare ier sera al «Sociale» una folla magnifica distintissima tra la quale notammo tutte le più alte personalità cittadine.

E l'aspettativa del pubblico che ben conosceva la valentia di tutti gli esecutori *fu pienamente soddisfatta.*

La sinfonia dell'«Aroldo» eseguita *con grande calore* dell'orchestra ottimamente diretta dall'esimio maestro Mario Mascagni, strappò i primi caldissimi applausi.

Poi il coro del Nabucco, «Va pensiero» entusiasmò tanto che tra grandi ovazioni se ne richiese e se ne ottenne il bis.

La signora Ada Corbetta, tanto avvenente ed elegante giovane, quanto eletta e brava cantatrice ottenne un calorosissimo successo personale con la romanza «Re dell'Abisso» del «Ballo» in Maschera che dovette bissare tra grandi meritatissimi applausi.

La prima parte del doloroso e tragico atto quarto del Trovatore, ebbe in tutti gli esecutori interpreti e eccellenti.

La Santoliva, assai bella, *elegante* nella toilette da sera, cantò deliziosamente la *sua difficile* parte ed il tenore Saludas disse con infinita passione e con *grande* calore di sentimento la famosa aria «Sconto col sangue mio» i due artisti lungamente applauditi dovettero concedere il bis del duetto: lungamente applaudito fu pure il baritono de Padova che conquistò tutte le simpatie della folla con la bella voce ampia e poderosa ottimamente modulata.

Non occorre dire che il maestro Mario Mascagni carissima conoscenza del nostro pubblico fu, come si meritava, vivamente festeggiato, e lungamente applaudito.

E così degnamente si è chiusa questa stagione di quaresima, che lascierà lunga memoria di sè per il successo di cui fu coronata e per la valentia di tutti gli esecutori.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Castiglione — P. M. avv. Tonini

Il processo Maranzana

Oggi a porte chiuse sarà trattato avanti la nostra Corte d'Assise il processo contro quel Maranzana di cui parlammo qualche settimana fa.

L'accusato sarà difeso dall'avv. Zagato.

La grave condanna di un bruto

E' terminato avanti la Corte d'Assise il processo a Carico di Pietro Colitti accusato di violenza carnale a danno di una sua piccola figlia.

Fu condannato ad 8 anni 4 mesi di reclusione ed all'interdizione perpetua *dai pubblici uffici.*

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8. Marzo 1913.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	97.79
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.38
» 3 0/0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1474.52	Ferrovie Medit.	887.25
Ferrovie Merid.	672.—	Società Veneta	146.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	492.50
» Meridionali	345.50
» Mediterranee 4 0/0	497.75
» Italiane 3 0/0	584.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	481.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	501.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	512.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	496.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.89	Pietroburg. (rubli)	269.02
Londra (sterline)	25.72	Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.)	125 83	Nuova York (dol.)	5.23
Austria (corone)	105.40	Turchia (lire tur.)	23.09

Note e Notizie

La drammatica resa dei forti di Bizani

Atene, 10. — (Agenzia d'Atene). Da Giannina giungono i seguenti particolari sulla capitolazione di Bizani:

Giovedì mattina le batterie dei *forti* bombardarono continuamente l'ala destra dei greci. *Gli «euzoni»* che s'erano spinti fin sotto ai reticolati di filo di ferro rispondevano *vigorosamente* al fuoco Intanto un parlamentare turco s'era avvicinato e aveva consegnato al colonnello Ioannu, comandante le truppe greche, uno scritto del seguente tenore: «Deploro che non mi sia stato dato di cadere sul campo di battaglia. Ho ricevuto ora l'ordine di cedere il forte che comando e m'affretto a obbedire. Primotenente Fuad bey».

Subito dopo furono issate bandiere bianche sui forti e sulle posizioni turche. Il tenente del genio Tsapalos ebbe l'ordine di recarsi agli avamposti turchi apportatore della risposta del colonnello Ioannu.

Davanti ai forti attendeva il messo dei turchi, il primo tenente Fuad bey il quale salutò e gli disse in tedesco «Sono pronto a consegnare la mia spada e rimpiango di non poter continuare la resistenza Ma obbedisco agli ordini superiori. Speriamo che cesseremo di essere nemici.»

Il tenente Tsapalos strinse la mano all'ufficiale turco, ma si rifiutò di prendere in consegna la sua spada Quindi gli trasmise lo scritto del colonnello Ioannu, che era del seguente tenore: «Vi siete battuti da valorosi. Contiamo a nostro onore l'aver avuto simili avversari. La sorte ha *deciso a nostro favore*». E la consegna delle armi fu *fissata per le 3 del pomeriggio.*

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai *capelli bianchi* ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza **senza** macchiare nè la biancheria, ne la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una *tintura, ma un'acqua* di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè *ridonando loro il colore primitivo*, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la *caduta. Inoltre pulisce prontamente* la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sul bulbi dei peli *facendo scomparire totalmente le pellicole* e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al *profumo* envve congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica dep. e rata Registro Gen. Vol 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, *disinfettano* la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della *persona* cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla *massima* sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde supersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma in bleu.

Le inserzioni.

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estere

---

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi

della Pubblicità sui seguenti giornali:

Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Faenza — Il Lamone.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
Finalmarina — Ligustico.
Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercantil — Ligure del Popolo.
Imola — Il Diario
Locarno — Eco del Gottardo.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina — Gazzetta di Messina.
Modena — Avvenire del Popolo — Panaro
Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
Palermo — L'Ora — Giornale di Sicilia.
Pavia — Provincia — Squilla.
Piacenza — Libertà — Piccolo.
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesine.
S. Marino — Titano — Sammarino.
Sassari — La Nuova Sardegna.
Savona — Il Cittadino — Il Letimbro
Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Alto Adige — Trentino
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vessillo bianco — Provincia di Vicenza

Numeri e preventivi gratis

RIVOLGERSI

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.°

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO